

Quadro orario nuovi istituti professionali

Cosa fare?

Il nostro corso : **IP 13 Ind.e art. per il made in Italy**

⇒ **con possibilità di qualifica IeFP triennale “Operatore delle calzature”**

Descrizione sintetica delle criticità emerse dal quadro orario del biennio (All.3C Schema di regolamento n° 5000 del 22/03/2018)

La maggiore e oggettiva criticità riscontrata è la riduzione del monte orario delle discipline scientifiche potenzialmente idonee a sviluppare alcune competenze riferite all’asse Scientifico-tecnologico declinate in abilità e conoscenze comuni a tutti i percorsi professionali (Allegato 1 pagg. 3- 7- 8 – 10- 18 - 20) e competenze specifiche rispetto all’indirizzo in esame declinate in abilità minime e conoscenze essenziali (Allegato 2-C: competenza n° 1 – 4- 7).

Tra gli insegnamenti afferenti all’asse Scientifico - Tecnologico e idonei al raggiungimento di tutte le competenze previste dal PECUP ritroviamo:

A020-FISICA

A050-SCIENZE NAT, CHIM E BIOLOG

A034-SCIENZE E TECNOLOGIE
CHIMICHE

B012-LAB SCIENZE E TECNOL CHIM

B003-LABORATORI DI FISICA

Confronto tra quadro orario vigente e quadro orario previsto dal D. Lgs 61/17 esclusivamente per l’asse scientifico tecnologico (individuato quale “punto debole”):

Quadro orario vigente (DPR 87/10)				Quadro orario previsto dal D. Lgs 61/17			
Disciplina	I ANNO	II ANNO	TOT BIENNIO	Disciplina	I ANNO	II ANNO	TOT BIENNIO
Scienze integrate (Sc. Della terra e Biologia)	2 h/sett.	2/sett.	396 ore di cui 132 h in comp.nza	Scienze integrate	Indicazione a cura della singola IS (2-3 ore settimana)	Indicazione a cura della singola IS (2-3 ore settimana)	Min. 132 h max 198 h Le compresenze sono da distribuire tra le seguenti discipline: Sc. Integrate, Tecnologie, Disegno e Progettazione e TIC (tot. 396 ore)
Scienze integrate - chimica	2 /sett.di cui 1h in comprese nza	2/sett. di cui 1h in compresenza		NB. indicazione della/e classe/i di concorso a cura della singola IS			
Scienze integrate - Fisica	2/sett. di cui 1h in comp.nza	2/sett. di cui 1h in com.nza		nell’ambito A020, A034 e A050			

INDICAZIONI E FINALITA’ GENERALI - Conformemente ai vincoli della delega, alla ridefinizione degli indirizzi e a quanto previsto dal recente Regolamento (Nota MIUR n° 5000 del 22.03.2018), il Decreto 61/2017 conferisce una più compiuta e visibile identità agli Istituti Professionali statali rispetto alle odierne sovrapposizioni con gli Istituti Tecnici, **rendendoli più attrattivi e meglio definiti nella loro vocazione, prefigurando la formazione di figure professionali di livello intermedio per l’assunzione di ruoli operativi, con adeguate responsabilità in relazione alle attività economiche di riferimento, offrendo risposte articolate e dinamiche alle domande del mondo del lavoro e delle professioni.** Di conseguenza è accentuata la flessibilità organizzativa-didattica e la personalizzazione dei percorsi, per corrispondersi alle diversità degli stili cognitivi e capacità di apprendimento degli studenti, alle loro sensibilità, attitudini e differenti livelli motivazionali.

DESCRIZIONE SINTETICA (All. 2-C)

Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "**Industria e artigianato per il Made in Italy**" interviene con autonomia e responsabilità, esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali, nonché negli aspetti relativi alla ideazione, progettazione e realizzazione dei prodotti stessi, anche con riferimento alle produzioni tipiche locali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite ad aree di attività specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio e gli consentono di intervenire nei processi industriali ed artigianali con adeguate capacità decisionali, spirito di iniziativa e di orientamento anche nella prospettiva dell'esercizio di attività autonome nell'ambito dell'imprenditorialità giovanile.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento elencati al punto 1.1 dell'allegato A) comuni a tutti i percorsi, oltre ai risultati di apprendimento specifici del profilo in uscita dell'indirizzo, di seguito specificati in termini di competenze, abilità minime e conoscenze essenziali.

Indispensabile riflettere sugli obiettivi da raggiungere con riferimento a:

- 1 gli allievi e l'identità dell' IP in primo piano
- 2 rispetto dei vincoli imposti dalla normativa (punti 2 – 3 e 12 art.5 dello schema di Regolamento, quadri orari di cui all'All. 3 e 3-bis);
- 3 Utilizzo delle quote di autonomia e delle articolazioni Min/Max dei quadri orari tra area generale e area di indirizzo per il "*perseguimento degli obiettivi di apprendimento relativi al profilo di uscita e per potenziare gli insegnamenti obbligatori, con particolare riferimento alle attività laboratoriali sulla base dei criteri del PECUP (art. 1, c. 5 della Legge 107/15)*";
- 3 il rispetto professionale delle risorse umane già presenti nella scuola (docenti teorici, ITP e AT assegnati ai laboratori).

N.B. L'utilizzo delle quote di autonomia deve comunque avvenire nei limiti delle dotazioni organiche assegnate, senza determinare esuberi di personale e garantendo comunque l'inserimento nel percorso formativo del monte ore minimo previsto per ogni insegnamento e attività di cui all'All. 3.

In dettaglio:

Obiettivo 1

- ✓ diminuzione consistente della dispersione scolastica anche per quanto riguarda l'integrazione degli allievi stranieri (numerosi nei corsi dell'IP). Infatti le discipline tecnico pratiche per la loro peculiarità didattica operativa e laboratoriale riducono la differenza di alfabetizzazione e facilitano il processo di apprendimento (sarebbe inutile quindi abbandonare chimica e fisica a vantaggio della sola disciplina di scienze, la quale non prevede attualmente il laboratorio)
- ✓ forti motivazioni dell'utenza nei confronti degli istituti professionali *proprio per la presenza sino ad oggi*, di discipline tecnico pratiche e numerose ore di laboratorio la cui componente specialistica si distingue ed è caratterizzata da esperienze "sul campo" con moltissime esercitazioni calate nella realtà operativa del territorio.

Obiettivo 2

- ✓ Utilizzo dell'organico già presente nell'istituto senza istituzione di nuovi posti né creazione di esuberi

Obiettivo 3

- ✓ utilizzo di risorse umane quali docenti itp e tecnici di laboratorio già in dotazione organica a e che per effetto della riforma (se applicata nel monte ore minimo) risentirebbero più di altri della riduzione oraria in parte inevitabile.

PROPOSTA 1 : Il rilancio dell'istruzione professionale si basa, sul piano organizzativo, su due strumenti: i documenti normativi attuali (ai sensi del D.Lgs. 61/2017) e la quota di autonomia.

Come indicato più volte da tutti i documenti della Riforma: "I laboratori e le tecnologie applicate assumono un ruolo centrale nella didattica". Appare dunque evidente che, sia in relazione alle competenze descritte nel PECUP, sia al richiamo espresso all'utilizzo dei laboratori è auspicabile mantenere gli insegnamenti di chimica e fisica e i rispettivi laboratori nell'ambito degli insegnamenti afferenti all'area delle scienze integrate.

A questo proposito si potrebbe pensare **di optare per le 198 ore indicato** nel quadro orario come **limite massimo per le SCIENZE INTEGRATE** corrispondenti a 3 ore settimanali per ogni anno del biennio. Si noti che dei tre posti delle discipline teoriche in organico 2 (scienze e fisica) sono attualmente ricoperti da personale di ruolo.

Una prima soluzione potrebbe essere questa: Applicare un parte della quota di autonomia del 20% su una classe di concorso afferente all'area generale al fine di incrementare di un'ora / sett. l'area delle scienze integrate del biennio.

Le discipline candidate naturali per questa ipotesi sono italiano e matematica. Una sola considerazione su italiano: bisogna tener presente che l'attuale composizione delle classi nell'IP è molto eterogenea perché spesso costituita da un cospicuo numero di stranieri provenienti da diverse etnie e con un grado di alfabetizzazione molto differenziato, da un notevole numero di alunni disabili gravi e/o meno gravi con PEI ad obiettivi minimi o differenziato, per non parlare del numero di allievi DSA; per queste motivazioni è auspicabile ridurre la disciplina che tra le due risulta più ostica (matematica) e mantenere il monte orario di italiano.

ESEMPIO

AREA GENERALE disciplina Matematica → monte ore previsto nel biennio 264 ore

quota di autonomia applicata: 12,5% ; $264 * 12,5\% = 33$ ore

monte ore di matematica riformulato 231 ore nel biennio che si potrebbero suddividere nei due anni come 132h e 99h corrispondenti a 4 /h settimana nel primo anno e 3 h/ settimana nel secondo anno. **Tale modifica vedrebbe una decurtazione oraria della matematica rispetto all'attuale ordinamento di un'ora settimanale solo in uno degli anni del biennio (es. 4 + 3 oppure 3 + 4 ore di matematica nel biennio).**

Così facendo il monte ore complessivo dell'area delle scienze integrate ammonterebbe a 198h (limite massimo indicato dal quadro orario) + 33 h (ricavate dall'applicazione della quota di autonomia) = 231 ore nel biennio (7 ore totali nel biennio) da suddividere in tre discipline teoriche e due laboratori. [(3h /sett, Scienze (99 h/anno); 2 ore/sett. fisica e 2 ore/sett. chimica (totale 132 h/anno)].

Ad esempio:

PRIMO ANNO (4h matematica):

3h Scienze, 3 ore TDP, 2 ore TIC, 6 LTE = 14 ore

SECONDO ANNO (3h matematica):

2 ore Fisica, 2 ore Chimica, 3 ore TDP, 2 ore TIC, 6 ore LTE = 15 ore

LABORATORI (COMPRESENZE):

Mantenimento dello status quo con 1h di lab di fisica e 1 h di lab di chimica. Le rimanenti 10 ore nel biennio sarebbero poi da distribuire sulle altre discipline dell'asse (TIC e TDP). Ad esempio:

Opzione 1:

1^ anno: 2h Scienze, 1h TIC, 3h TDP

2^ anno: 1h Fisica, 1h Chimica, 1 h TIC, 3h TDP

In ogni caso, aldilà delle possibili opzioni questa proposta ha delle criticità legate all'identità dell'IP e alle aspettative dell'utenza. La mancata possibilità di incrementare una delle discipline professionalizzanti (mi riferisco a disegno che in tale prospettiva è vincolata al monte ore minimo, cioè a 3 ore settimana) a vantaggio di quelle scientifiche crea una situazione di temporaneo disorientamento: l'utenza degli Istituti Professionali ha quasi sempre motivazioni legate ad attività pratiche e il settore di indirizzo è la modalità nella quale trovare le migliori opportunità per valorizzare le proprie attitudini. Inoltre il biennio ha inequivocabilmente costituito un particolare fondamentale per frenare l'abbandono scolastico e per consolidare l'aspetto formativo e identitario dell'IP. E' anche vero che le variabili in gioco non consentono variazioni consistenti...

PROPOSTA 2-A) : potenziamento delle attività di indirizzo per TDP

Utilizzo del monte ore massimo relativamente alla disciplina (TDP) pari a 264 ore nel biennio con conseguente trasformazione delle attuali 3 ore settimanali a 4 ore settimanali e conseguente mantenimento del monte ore minimo per tutte le altre discipline dell'asse scientifico-tecnologico.

2-A) In tal caso l'area delle scienze integrate prevede 2h settimanali per ciascun anno del biennio con "scelta obbligata" della classe di concorso A050 attualmente coperta da una docente di ruolo per entrambi gli anni oppure 2 h di scienze al primo anno e 2 h di fisica al secondo anno (o viceversa) con conseguente cancellazione della chimica dal piano orario del nostro IP (il posto in organico non è assegnato a personale di ruolo)

LABORATORI: da distribuire in relazione al quadro orario 396 ore nel biennio corrispondenti a 6 h/settimana annuali sulle discipline indicate nell'allegato 3-bis (Scienze Integrate, TIC, Tecnologia, disegno e Progettazione) corrispondenti ad una serie di classi di concorso B00X in elenco.

COMPRESENZE (sviluppate nell'ipotesi di mantenere solo scienze e fisica):

opzione 1:

4 ore TDP (Tecnologia, Disegno e Progettazione) + 2 ore nelle TIC

opzione 2:

4 ore TDP, 2 ore in Scienze (al primo anno) e 2 ore in Fisica (al secondo anno);

opzione 3:

2 ore TDP, 2 ore TIC, 2 ore Fisica (II anno) /2 ore Scienze (I anno)

PROPOSTA 2-B) : potenziamento delle attività di Scienze Integrate

Utilizzo del monte ore massimo relativamente alle Scienze Integrate pari a 198 ore nel biennio con monte orario conseguente pari e 3 ore settimanali (ovvero 6 ore nel biennio). Di conseguenza occorre mantenere al minimo il monte ore riferito a tutte le altre discipline dell'area di indirizzo.

2-B) In tal caso l'area delle scienze applicate prevede 3h settimanali per ciascun anno del biennio con "scelta obbligata" della classe di concorso A050 attualmente coperta da una docente di ruolo per entrambi gli anni con 3 h di Scienze al primo anno e 3 h di fisica al secondo anno oppure (2h Scienze + 1h Chimica) al I anno e (2h Fisica + 1h Chimica) al II anno.

LABORATORI: da distribuire in relazione al quadro orario 396 ore nel biennio corrispondenti a 6 h/settimana annuali sulle discipline indicate nell'allegato 3-bis (Scienze Integrate, TIC, Tecnologia, disegno e Progettazione) corrispondenti ad una serie di classi di concorso B00X in elenco.

COMPRESENZE (ipotesi valide sia con le sole materie "scienze e fisica" o con la presenza di tutte e tre le discipline delle scienze integrate):

opzione 1:

3 ore TDP, 1h TIC, 2 h in Scienze (al 1^o anno);

3 ore TDP, 1h TIC, 2 h in Fisica (al 2^o anno);

opzione 2:

2 ore TDP, 2 ore TIC, 2h Scienze (I anno)

2 ore TDP, 2 ore TIC, 2h Fisica (II anno)

PROPOSTA 3 : potenziamento delle attività scienze integrate nel limite massimo del quadro orario (3 ore alla settimana, con conseguente ridimensionamento a 3 ore/settimana per TDP)

Una soluzione intermedia tra le prime due gestita in questo modo:

- Gestione della quota di autonomia nel biennio di matematica (come nella proposta 1) suddividendo tale materia in 7 ore complessive nel biennio (4 nella classe prima e 3 nella classe seconda);
- **Massimizzazione nell'orario ministeriale a 198 ore per scienze integrate** utilizzate in questo modo nel biennio: 2 ore in classe I (Scienze) e 4 ore in classe II (Chimica e Fisica);
- **TDP: 198 ore (quadro MIUR) + 33 ore (come da recupero ora per utilizzo dell'autonomia) = 231 ore**, corrispondenti a 4 ore/settimana nella classe I e 3 ore/settimana nella classe II.

PRIMO ANNO (4h matematica)

2h/sett. Scienze, 4 ore TDP, 2 ore TIC, 6 LTE = 14 ore

SECONDO ANNO (3h matematica)

2 ore Fisica, 2 ore Chimica, 3 ore TDP, 2 ore TIC, 6 ore LTE = 15 ore

LABORATORI: da distribuire in relazione al quadro orario 396 ore nel biennio corrispondenti a 6 h/settimana annuali sulle discipline indicate nell'allegato 3-bis (Scienze Integrate, TIC, Tecnologia, disegno e Progettazione) corrispondenti ad una serie di classi di concorso B00X in elenco.

Ad esempio:

1^ anno - a1): 4 TDP, 1 Scienze, 1 TIC;

a2): 2 TDP, 2 Scienze, 2 TIC;

2^ anno – b1) 3 TDP, 1 Chimica, 1 Fisica, 1 TIC;

b2): 2 TDP, 2 Chimica, 1 Fisica, 1 TIC;
